

**ATTI DI INDIRIZZO**

*Mozione:*

La Camera,

premesso che:

esiste, in Italia, un numero crescente di casi di sottrazione del figlio minore ad opera di un genitore, di situazioni familiari, cioè, nelle quali un genitore decide, illegittimamente, di allontanarsi e di portare via con sé il figlio, in un luogo sconosciuto o all'estero, al fine di impedirgli qualsiasi rapporto con l'altro genitore;

il fenomeno risulta scarsamente indagato nella sua reale consistenza, soprattutto quando il minore è allontanato dall'Italia e portato in uno stato estero, prevalentemente nello stato d'origine del genitore sottraente (cosiddetta sottrazione internazionale del minore);

le stime ufficiali, diffuse dal Ministero degli affari esteri, contavano 207 casi irrisolti nel marzo 2001, 276 nel luglio 2002, più di 400 nel mese di ottobre 2004 (con circa 650 bambini coinvolti);

e, tuttavia, il Ministero per gli italiani all'estero ha riconosciuto l'esistenza di un sommerso che triplicherebbe queste cifre, e resta da considerare che questi dati, calcolati sulle coppie coniugate, trascurano episodi di sottrazione che avvengono nelle coppie conviventi *more uxorio*;

le sottrazioni dei figli minori avvengono in situazioni e con modalità diverse. Sono poste in essere immediatamente prima di richiedere la separazione o di interrompere la convivenza, oppure dopo il provvedimento giudiziale di affidamento dei figli, ad opera del genitore affidatario che intende recidere definitivamente il legame del figlio con l'altro genitore o del non affidatario che non riconosce il provvedimento;

seppure assumono sempre più rilevanza i casi in cui il genitore sottraente ha

una diversa nazionalità di origine e, comunque, decide di portare con sé il figlio all'estero, appaiono altrettanto preoccupanti i casi in cui il genitore, di origine italiana, sottrae il figlio e, pur permanendo nel territorio dello Stato, riesce a far perdere qualsiasi traccia all'altro genitore;

la Convenzione delle Nazioni unite sui diritti del fanciullo del 1989 e la Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli del 1996, ratificata dall'Italia, stabilendo che tutte le decisioni relative ai fanciulli debbono dare considerazione preminente al loro superiore interesse portano a considerare che la vera vittima della sottrazione deve essere considerata il minore, nei confronti del quale, quindi, devono essere apprestate le necessarie e opportune tutele;

esistono accordi internazionali che disciplinano la sottrazione internazionale dei minori. In particolare, la convenzione dell'Aja del 1980, ratificata dall'Italia con legge n. 64 del 15 gennaio 1994, tratta gli aspetti civili della sottrazione internazionale dei minori con l'obiettivo del loro rimpatrio. Tuttavia, la consistenza dei casi irrisolti chiede una riflessione sulla reale applicazione e sulla interpretazione data alle norme della convenzione al fine di valutarne l'efficacia, e occorre considerare che molti paesi non l'hanno ratificata;

i dati sul ricorso alla Convenzione dell'Aja che hanno coinvolto il nostro paese ci dicono che il numero di azioni intraprese dall'Italia verso gli Stati esteri (81 nel 2000, 88 nel 2001, 67 nel 2002, 73 nel 2003) è maggiore di quelle subite (60 nel 2000, 37 nel 2001, 53 nel 2002, 50 nel 2003). Anche i numeri dei casi risolti non sono positivi per il nostro Paese: nel 1999 sono stati il 10 per cento e nel 2000 il 12,5 per cento rispetto ad una media degli Stati aderenti alla Convenzione dell'Aja che nel 1999 è stata del 54 per cento;

in Italia, le competenze sulla sottrazione internazionale del minore, sono plurali e distinte, essendo affidati:

1) al dipartimento per la Giustizia Minorile, presso il Ministero della

giustizia, i ricorsi convenzionali attivi e passivi;

2) alla direzione generale degli italiani all'estero presso il Ministero degli affari esteri i casi con stati non aderenti alla Convenzione;

ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 200 del 1967 il Console Generale ha funzione di giudice tutelare per i minori italiani residenti nel suo territorio di competenza. Con riferimento a queste competenze, molti genitori che sono stati vittima della sottrazione internazionale del figlio hanno chiesto una maggiore presa in carico delle loro richieste, di superare le lungaggini controproducenti e, soprattutto all'estero, per il caso di esercizio di un legittimo diritto di visita, di avere il supporto necessario a tutelarli nel confronto con le autorità straniere;

nella maggioranza degli stati occidentali esiste una chiara volontà di arginare il fenomeno resa evidente anche dai casi risolti e dal minore numero di episodi di sottrazione internazionale. Soprattutto, questi stati hanno posto al centro la tutela dell'interesse dei minore, adeguando ad essa le normative sostanziali interne e operando interventi a sostegno, e campo sociale, diplomatico e della sicurezza;

è necessario e urgente anche per l'Italia dotarsi di strumenti di intervento efficaci e adeguati che, sempre avendo a riferimento la tutela dell'interesse dei minore, servano a riparare, con rapidità, il danno che egli subisce a causa della sottrazione, ad accertare le responsabilità nonché a ristabilire le giuste condizioni per adottare le soluzioni legislative in materia di affidamento;

impegna il Governo:

a promuovere iniziative e soluzioni normative che riconoscano il minore quale vittima della sottrazione e consentano di attivare tutti gli strumenti sia investigativi che coercitivi al fine di rintracciare e tutelare tempestivamente il minore indebitamente sottratto ad un genitore;

ad attivarsi perché sia costituito un fondo per il gratuito patrocinio per le vittime di sottrazione

a promuovere trattati bilaterali con gli Stati non aderenti alla Convenzione dell'Aja in materia di sottrazione internazionale del minore;

ad adottare iniziative perché siano unificate le competenze istituzionali in un unico organo o ad affidargli funzione di coordinamento

ad elaborare una direttiva — monitorandone l'efficacia — rivolta a tutte le ambasciate italiane sulle iniziative da intraprendere in caso di sottrazione di un minore italiano e al fine di garantire il diritto di visita del genitore italiano;

ad attivarsi per l'emanazione di severe disposizioni volte a rafforzare il sistema dei controlli per il caso di espatrio di minori attraverso frontiere e aeroporti italiani;

ad istituire un Comitato interministeriale per la sottrazione dei minori che si avvalga di esperti e della collaborazione delle associazioni che lavorano nel settore.

(1-00421) « Lucidi, Magnolfi, Burani Proccaccini, Fiori, Francesca Martini, Maura Cossutta, Deiana, Craxi, Bimbi, Castellani, Di Giandomenico, Dorina Bianchi, Zanella, Mazzuca Poggiolini, Lussana, Cima, Garnerò Santanchè, Finocchiaro, Turco, Montecchi, Perlini, Bonito, Fanfani, Capitelli, Lumia, Fumagalli, Sereni, Bolognesi, Mormino, Grillini, Siniscalchi, Pistone, Pinotti, Maninetti, Moroni, Ruzzante, Valpiana, Baldi, Spini, Giacco ».

*Risoluzione in Commissione:*

La XI Commissione,

premesso che:

la situazione del mercato del lavoro della Regione Piemonte ha continuato ad

evidenziare nel 2004 spiccati elementi di criticità sul versante industriale, soprattutto nelle aree di maggiore sofferenza, quali il comparto automobilistico e il tessile-abbigliamento;

il ciclo dell'utilizzo combinato, ai fini della salvaguardia del tessuto sociale ed economico, di Cig e mobilità, in assenza di spinte espansive, tende a riproporsi con un cerchio che si allarga a comprendere imprese finora non interessate dalla crisi, mentre nelle aziende già in difficoltà da un lato si producono fallimenti e chiusure di attività e dall'altro lato gli esuberi vanno ad interessare manodopera sempre più giovane, una volta completate le uscite dei lavoratori prossimi all'età pensionabile, con ricadute sui livelli generali di occupazione. A ciò si aggiunge una progressiva estensione dei fenomeni negativi ad altri settori economici, a partire da quelli più direttamente collegati al ciclo produttivo diretto;

la crisi colpisce in particolare l'apparato produttivo del Piemonte, già indebolito da una protratta congiuntura negativa, imponendo di non abbassare la guardia sospendendo o riducendo gli interventi di natura difensiva attivati nell'ultimo biennio, ma rendendo anzi necessario di pensare ad una loro prosecuzione e, nei limiti del possibile, ad un loro ampliamento per evitare l'ulteriore peggioramento della situazione;

in particolare vengono in discussione le seguenti misure contenute nell'articolo unico della legge n. 311 del 2004 (legge finanziaria per il 2005):

*a)* comma 146: per le imprese industriali dell'indotto auto i periodi di Cigo fruiti nel 2003-2004 non vengono computati ai fini della determinazione del limite massimo di 52 settimane nel biennio di utilizzo, entro il limite di 1.100 unità annue;

*b)* comma 155: in attesa della riforma degli ammortizzatori sociali e nel limite complessivo di spesa di 310 milioni di euro, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali può disporre nel corso del

2005, anche in deroga alla vigente normativa, trattamenti di Cigs, mobilità e disoccupazione speciale in relazione ai programmi di gestione degli esuberi definiti in specifici accordi in sede governativa entro il 30 giugno 2005, ridotti del 10 per cento nella prima proroga e del 30 per cento nelle successive proroghe;

*c)* comma 265: gli interventi di reindustrializzazione e di promozione industriale sono estese, a determinate condizioni, ad alcuni territori e aree delle province di Milano, Caserta e Brindisi;

considerato che:

per i motivi indicati in premessa è necessario:

correggere ed integrare le sopracitate disposizioni al fine di affrontare efficacemente le criticità che colpiscono il mondo produttivo, industriale e sindacale del Piemonte;

prorogare a favore delle imprese piemontesi del tessile-abbigliamento artigiane e industriali fino a 15 dipendenti l'accesso al trattamento di Cig straordinaria in base alle deroghe previste dal decreto interministeriale 25 maggio 2004, n. 34088, attualmente in vigore fino al 30 aprile 2005, anche tenuto conto che le risorse risultano finora solo parzialmente utilizzate;

tali risultati non si sono peraltro potuti raggiungere in sede parlamentare a causa della apposizione della fiducia ad avviso dei firmatari del presente atto di indirizzo, pretestuoso sulla legge finanziaria per il 2005, indice di insicurezza nella stessa tenuta della maggioranza,

impegna il Governo:

ad adottare iniziative normative volte a modificare nei seguenti termini l'articolo unico della legge finanziaria 2005:

1) estendere le misure di cui al comma 146 anche al settore tessile-abbigliamento ed eliminare il limite delle 1.100 unità annue (che comporta fra l'altro

difficoltà di gestione da parte delle competenti sedi INPS provinciali), al fine di scongiurare drastiche riduzioni di personale o cessazioni di attività in numerose aziende piemontesi che non possono più ricorrere alla Cig ordinaria ed a cui necessita un po' di respiro per risollevarsi dalla situazione di sofferenza produttiva in cui versano;

2) aumentare adeguatamente il finanziamento, di cui al comma 155, pari a 310 milioni di euro, divenuto assolutamente insufficiente a fronte del sensibile peggioramento della situazione di crisi nel corso del 2004;

3) estendere gli interventi in materia di reindustrializzazione e di promozione industriale di cui al comma 155 al territorio del comune di Torino, circoscrizione di Mirafiori Sud-area FIAT Mirafiori;

ad adottare altresì iniziative normative volte a prevedere la proroga fino al 31 dicembre 2005 delle misure disposte dall'articolo 2 del decreto interministeriale 25 maggio 2004, n. 34088, per il trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei dipendenti, sospesi o ad orario ridotto, delle imprese artigiane e di quelle industriali fino a 15 dipendenti del settore tessile-abbigliamento del Piemonte, per un periodo, anche non continuativo, non superiore a sei mesi nell'arco dell'anno 2005.

(7-00552) « Guerzoni, Benvenuto, Violante, Nigra, Buglio, Chianale, Lucà, Panattoni, Rava, Turco ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

#### Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il

Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

l'inatteso risultato della consultazione elettorale in Iraq ha dimostrato l'evidente volontà e la coraggiosa determinazione degli iracheni nel voler intraprendere il cammino difficile e colmo di pericoli della democratizzazione del loro paese, in presenza di una condizione, in seguito a questo dato, nuova rispetto al passato, anche se caratterizzata ancora da episodi sanguinosi e gravi rischi —:

quali iniziative intenda adottare il Governo in sede europea affinché, superando le divisioni del passato, sia intrapresa un'azione politica comune tesa a dare un sostegno al processo di democratizzazione in corso in Iraq, assecondare il processo di pace avviato in Palestina, e rafforzare il ruolo dell'ONU nella fase di transizione in Iraq e nell'opera di stabilizzazione dell'intera area del Medio Oriente.

(2-01446) « Maccanico, Gerardo Bianco, Enzo Bianco, Bogi, Mantini, Rognoni, Quartiani, Piscitello, Galeazzi, Nigra, Olivieri, Preda, Villetti, Micheli ».

#### Interrogazioni a risposta orale:

LUSETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

durante l'intera 4<sup>a</sup> settimana di gennaio 2005 si è abbattuta sull'intera provincia di Pesaro e Urbino (con particolare violenza nelle aree appenniniche e sub-appenniniche) un'ondata di neve e gelo, per intensità e durata senza precedenti negli ultimi settant'anni, che ha provocato ingenti danni ad enti pubblici e privati;

la spessa coltre nevosa che dagli oltre 120 centimetri, soprattutto nell'entroterra pesarese, ha comportato non solo l'isolamento per diversi giorni di numerosi comuni ed il blocco delle attività produttive ma ha anche causato il crollo di coperture industriali e di impianti sportivi;